



PFAS

MANUALE DI SOPRAVVIVENZA QUOTIDIANA

(aggiornato al 31 ottobre 2024)

<https://www.cillsa.com/i-pfas>



a cura di Donata Albiero



*"La speranza è un movimento contro.
Se non abbiamo un'idea di ciò di cui siamo contrari
allora la speranza si dissolve in genericità".*

(J. Holloway)

*Ringrazio
Francesco Basso, Dario Zampieri, Claudia Marcolungo,
per il tempo dedicato alla supervisione e ai suggerimenti
Vincenzo Cordiano e Titta Fazio per la revisione dei testi in inglese.*

*-Titta, in particolare, per le riflessioni che mi ha regalato su
'chi siamo e contro chi combattiamo'.*

*Dedico il lavoro a tutte le studentesse e studenti delle scuole che
hanno affrontato o si accingono ad affrontare, con il gruppo
educativo Zero Pfas del Veneto, le gravissime problematiche relative
alla questione **Pfas**.*



Gruppo educativo Zero Pfas del Veneto
 Coordinatrice donataalbiero5@gmail.com

Itinerario educativo a.s. 2024 /2025

**«ONE HEALTH.
 UN PERCORSO DI CITTADINANZA ATTIVA
 NELLE SCUOLE PER BANDIRE I PFAS»**

Varie opzioni

- Studenti** progetto educativo
 incontro sensibilizzazione
- Adulti** riunione / assemblea informativa

**PFAS: PROBLEMA ANCORA APERTO
 CONOSCERE PER CAPIRE E AGIRE**

ADESIONI (da sinistra a destra)

Gruppo **Cittadini Zero Pfas** (VI) – Comitato **Zero Pfas Agno Chiampo VI** – Comitato **Zero Pfas PD**
Osservatorio nazionale PFAS (Fosan) –Associazione **Medicina Democratica** – Associazione **ISDE**
 Associazione **Agno Chiampo CiLLSA** (VI) –Associazione **LIBERA** (Veneto) – Associazione **Rete Gas VI** –
 Associazione **Acqua libera da Pfas VI** – gruppo **Mamme No PFAS** –Associazione **Legambiente (sez. Alta padovana)** – Associazione **Greenpeace (sez. VI)**

INTRODUZIONE

John Alloway, nella prefazione del suo libro **“LA SPERANZA IN UN TEMPO SENZA SPERANZA”** scrive:
“...Il treno corre nella notte, sempre più veloce. Dove sta

andando, dove ci sta portando? Ai campi di concentramento? Alla guerra nucleare? A un susseguirsi di pandemie? Noi non lo sappiamo. Ma ora (...) appare un messaggio sullo schermo in fondo alla carrozza 'Destinazione Estinzione'. Il riscaldamento globale, la distruzione della biodiversità, la scarsità d'acqua, più pandemie distruttive, le crescenti tensioni tra stati, le disuguaglianze sempre più grandi e oscure ... puntellano la strada per quel destino. Ferma il treno, ferma il treno, ferma il treno!"



Ma non lo stiamo guidando. Non lo controlliamo. Un fenomeno di rimozione collettiva ci consente di continuare a vivere la nostra quotidianità senza il problema di “fermare il treno”. Ciò significa che **la nostra conoscenza non è sufficiente**. È fondamentale che **essa si evolva in consapevolezza**. Solo allora

nasce in noi la necessità di agire, di tirare il freno a mano. Tuttavia, non la paura deve essere alla base di una nostra azione consapevole ma la speranza.

Cari ragazzi, i cambiamenti climatici e la contaminazione chimica sono due facce della stessa medaglia e stanno interagendo in maniera sinergica, diventando una minaccia esistenziale su scala globale.

Ma il destino non è segnato. Il futuro **non è scritto**: nessuno può prevederlo. Come diceva Piero Angela, qualsiasi futuro è possibile. Lo costruiamo noi stessi, giorno per giorno, attraverso ogni decisione presa (o non presa), con il nostro comportamento e con le nostre scelte. Quello **che facciamo conta**, sia come individui, ma molto di più come parte di una comunità.

Questo semplice **manuale di sopravvivenza** può diventare un **efficace strumento di scelta**, nella lotta contro i Pfas.

PFAS: COSA SONO?



ISTITUTO DI RICERCHE
FARMACOLOGICHE
MARIO NEGRI · IRCCS

Le sostanze perfluoroalchiliche o *acidi perfluoroalchilici (pfas)* sono una famiglia di composti chimici ampiamente utilizzati dall'industria. Per semplificare si tratta di acidi molto forti, resistenti ai maggiori processi naturali di degradazione.

Negli ultimi anni i PFAS e i loro derivati sono stati sotto indagine per i loro effetti sull'ambiente e sulla salute umana. È noto il caso dell'emergenza PFAS causato dalla prolungata esposizione della popolazione ad acque e cibi contaminati nella [Regione Veneto](#).

Infatti, i PFAS, se non ben monitorati durante i processi di lavorazione industriale, hanno la capacità di percolare nelle acque sotterranee e di accumularsi nelle piante, incrementando il rischio di ingresso nella catena alimentare.

Una volta entrati nella catena alimentare gli acidi tendono ad essere assorbiti dal sangue con conseguenze

che sono tuttora oggetto di numerosi studi scientifici per il loro [impatto sulla salute](#).

PFAS: IN QUALI PROCESSI INDUSTRIALI SONO USATI

L'uso diffuso è legato alle loro caratteristiche:

- stabilità chimica e termica
- impermeabilità all'acqua e ai grassi
- capacità di rendere i materiali a cui sono applicati repellenti all'acqua, all'olio, alla terra e resistenti alle alte temperature.

Non stupisce quindi che i PFAS vengano impiegati per la produzione di una vasta gamma di prodotti

- **Prodotti ad uso domestico:** sono utilizzati per rivestire le superfici delle padelle e di conferire loro proprietà antiaderenti. Alcuni PFAS sono utilizzati come emulsionanti, tensioattivi o agenti umettanti in applicazioni come i detersivi, lucidanti per pavimenti e vernici al lattice (Banks et al., 1994). Inoltre, alcuni PFAS sono aggiunti in prodotti aftermarket (come spray idrorepellenti per abbigliamento e calzature) che sono

applicati per trattare tessuti, rivestimenti, tappeti e pelle, al fine di conferire resistenza all'acqua, all'olio, al suolo e alle macchie.

- **Articoli medicali:** Il carattere inerte e non adesivo dei fluoropolimeri li rende materiali adatti per impianti/protesi mediche. I tessuti medicali, come teli e camici chirurgici in tessuto non-tessuto, sono trattati al fine di renderli impermeabili ad acqua ed olio e resistenti alle macchie.
- **Placcatura di metalli** (placcatura di metalli duri e placcatura decorativa)
- **Petrolio e produzione mineraria**
- **Carte e imballaggi:** conferisce proprietà oleorepellenti e idrorepellenti a prodotti come carta, cartone e pasta di carta, compresi quelli che sono a diretto contatto con gli alimenti (OECD/UNEP, 2013).
- **Tessuti, pelle, tappeti, abbigliamento e tappezzeria** (Gore-Tex)
- **Aviazione, settore aerospaziale e di difesa:**

utilizzati in vari componenti meccanici o come additivi con un contenuto pari o inferiore allo 0,1% in

fluidi idraulici per prevenire evaporazione, incendi e corrosione.

- **Automotive:** utilizzati principalmente come fluoropolimeri¹ per migliorare i sistemi di erogazione del carburante e per prevenire infiltrazioni di benzina.
- **Cavi e cablaggi:** Grazie alle loro proprietà dielettriche², bassa infiammabilità e altre proprietà meccaniche.
- **Materiali per edilizia:** come materiali di rivestimento resistente agli incendi o agli agenti atmosferici (come tessuti di vetro, piastrelle, lastre di pietra, cemento o metalli) in varie applicazioni relative all'edilizia.

Inoltre, possono essere utilizzati come additivi (come agenti livellanti, agenti di dispersione e per migliorare le proprietà lucide e antistatiche) miscelati nelle pitture (ad es. vernici al lattice portate dall'acqua)

¹ Il polimero è una macromolecola, ossia una molecola dall'elevato peso molecolare, costituita da un gran numero di gruppi molecolari detti unità ripetitive.

² dielettrico (in pratica il termine è sinonimo di isolante, o coibente elettrico, anche se isolante indica più propriamente una sostanza non conduttrice atta a isolare un conduttore da altri)

dove è richiesta una tensione superficiale molto bassa.

- **Elettronica:** Grazie alle loro proprietà dielettriche e idrorepellenti sono utilizzati in applicazioni come nei circuiti stampati, che sono laminati di rame su uno strato di fluoropolimero rinforzato con fibre.
- **Energia:** I fluoropolimeri (ad esempio film FEP) sono applicati per coprire collettori solari, al fine di migliorare la loro resistenza agli agenti atmosferici.
- **Prodotti antincendio:** i PFAS sono utilizzati in schiume antincendio ed equipaggiamenti antincendio.

(<https://www.marionegri.it/magazine/pfas%20>)

11/12/2019



<https://pfascentral.org/>



<https://greensciencepolicy.org/our-work/>

Il [Green Science Policy Institute](https://greensciencepolicy.org/) è stato fondato nel 2008 per facilitare l'uso responsabile di sostanze chimiche per proteggere la salute umana ed ecologica.

Utilizzando la nostra competenza scientifica, formiamo e creiamo partnership tra scienziati, regolatori, aziende e gruppi di interesse pubblico per sviluppare soluzioni innovative per ridurre le sostanze chimiche nocive nei prodotti.

PRODOTTI SENZA PFAS

Per ulteriori informazioni sui prodotti sottoelencati, fare clic sui collegamenti e vedere le note a piè di pagina.

Consulta i **Criteri di idoneità**

<https://pfascentral.org/perch/resources/products/pfas-free-products-list-eligibility-one-pager.pdf>

o invia un'e-mail a Seth@GreenSciencePolicy.org .

Note:

Polizza: garanzia

Politica: indirizzo aziendale per raggiungere gli obiettivi

Attrezzatura da esterno



Equipaggiamento per la pioggia:

- [Deuter](#) (tutti i prodotti, [polizza](#))
- [Didriksons](#) (tutti i prodotti, [polizza](#)) ¹
- [Black Diamond](#) (seleziona prodotti con GTT DWR, [polizza](#))
- [Endura](#) (seleziona prodotti, [polizza](#))
- [Houdini](#) (tutti i prodotti, [politica](#))
- [Jack Wolfskin](#) (tutti i prodotti, [politica](#))
- [Mammut](#) (seleziona prodotti, [polizza](#)) ²
- [Marmot](#) (prodotti impermeabili EvoDry, [polizza](#))
- [Nau](#) (raccolta differenziata senza PFC, [politica](#))
- [In esecuzione](#) (seleziona prodotti, [politica](#))
- [Ornot](#) (seleziona prodotti, [politica](#))
- [Páramo](#) (tutti i prodotti, [polizza](#))
- [prAna](#) (seleziona prodotti, [polizza](#)) ³
- [Vaude](#) (tutti i prodotti di abbigliamento, [politica](#))

Altro:

- [DetraPel](#) (tutti i prodotti, [politica](#))
- [Granger](#) (spray impermeabile, [polizza](#))
- [Green Oil](#) (tutti i prodotti, [polizza](#))

- [Hawk Tools](#) (tutti i prodotti, [politica](#))
- [Nikwax](#) (tutti i prodotti, [politica](#))
- [Swix Sport](#) , (PURE Marathon Glide Wax, [polizza](#))
- [The Tent Lab](#) (tutte le tende, [polizza](#))
- [Toko Wax](#) (seleziona prodotti, [politica](#))

Abbigliamento



- [Benetton](#) ⁵
- [Burberry](#) (tutti i prodotti, [politica](#))
- [Spirito](#) ⁵
- [Hawk Tools](#) (tutti i prodotti, [politica](#))
- [Helmut Lang](#) (tutti i prodotti, [politica](#))
- [H&M](#) (tutti i prodotti, [politica](#))
- [J Brands](#) (tutti i prodotti, [politica](#))
- [Levi Strauss & Co.](#) (tutti i prodotti, [polizza](#))
- [Mammut](#) (seleziona prodotti, [polizza](#)) ²
- [Nove allarmi](#) (tutti i prodotti, [politica](#))

- [Cera di lontra](#) (tutti i prodotti per la cura della pelle e dei tessuti, [polizza](#))
- [prAna](#) (seleziona prodotti, [polizza](#))³
- [Teoria](#) (tutti i prodotti, [politica](#))
- [UNIQLO](#) (tutti i prodotti, [politica](#))
- [Vaude](#) (tutti i prodotti di abbigliamento, [politica](#))
- [Zara](#) (tutti i prodotti, [polizza](#))

Scarpe



- [AllBirds](#) (prodotti Mizzle, [politica](#))
- [H&M](#) (tutti i prodotti, [politica](#))
- [Icebug](#) (seleziona prodotti, [policy](#))
- [KEEN](#) (tutti i prodotti, [politica](#))

Cosmetici e prodotti per la cura della persona

Rivenditori:



- [Credo](#) (tutti i prodotti, [politica](#)) ⁷
- [H&M](#) (tutti i prodotti a marchio del negozio, [politica](#))
- [Sephora](#) (Clean at Sephora prodotti, [politica](#))
- [Whole Foods Market](#) (tutti i prodotti, [politica](#))

Produttori:

- [Annmarie Skin Care](#) (tutti i prodotti, [politica](#))
- [California Baby](#) (tutti i prodotti, [politica](#))
- [Tipo: un deodorante](#) (tutti i prodotti, [politica](#))
- [Hawk Tools](#) (tutti i prodotti, [politica](#))
- [Otter Wax](#) (tutti i prodotti per il corpo e la cura della pelle, [polizza](#))
- [Reed + Gwen](#) (tutti i prodotti per la cura della persona, [polizza](#))

Filo interdentale:

- [Coco Floss](#) (tutti i prodotti, [politica](#))
- [Pizzo dentale](#) (tutti i prodotti, [politica](#))

- [Dr. Tung's](#) (filo interdentale “intelligente” e filo interdentale a carbone attivo, [politica](#))
- Desert Essence ([nastro dentale con olio di melaleuca](#))⁸
- [Hello Products](#) (tutto il filo interdentale, [la politica](#))
- Johnson & Johnson⁸

Collutori

- [Listerine alla menta fresca](#)
- [alla menta cerata](#)
- [cerato non aromatizzato](#)
- Oral-B
 - [Menta filo satinato](#)
 - [Menta ultra-pulita in profondità](#)
- [Radius Floss](#) (tutti i prodotti, [politica](#))
- Rite-Aid ([menta cerata premium](#))⁸
- Tom's of Maine ([menta verde antiplacca](#))⁸

Prodotti per l'infanzia



Passeggino:

[Bumblerride](#) (tutti i passeggini, [polizza](#))

Sedili dell'auto: (marca: modello)

- [Britax:](#)
 - Emblema SafeWash Convertibile
 - SafeWash B Safe Gen 2 ⁹
- [Clek Flo:](#)
- [Maxi-Cosi](#)
 - PureCosi Mico 30 Infant
 - Pria Max All-in-One
- [Nuna:](#) Pipa Infant ⁹
- [UPPAbambino:](#) Jordan KNOX Convertibile ⁹

Mobili

- [IKEA](#) (tutti i prodotti, [politica](#))
- [HermanMiller](#) (selezione prodotti, [polizza](#)) ¹⁰



- [Naturepedic](#) (tutti i prodotti, [polizza](#))
- [Elenco assistenza sanitaria senza danni](#) (tutti i prodotti, [polizza](#)) ¹⁰

Articoli alimentari



Imballaggio da asporto:

- [Chick-Fil-A](#) (tutti i materiali a contatto con gli alimenti, [politica](#))
- [Rite Aid](#) (tutti i materiali a contatto con gli alimenti, [politica](#))

Pentole antiaderenti:

- [Sempre Pan](#) (tutti i prodotti, [politica](#))
- [Blue Diamond](#) (tutti i prodotti, [politica](#))
- [Cumino](#) (tutti i prodotti, [polizza](#))

- [Greenlife](#) (tutti i prodotti, [polizza](#))
- [GreenPan](#) (tutti i prodotti, [politica](#))

Stoviglie usa e getta (tazze, piatti, cannucce e ciotole):

- [Bambu](#) (Impiallacciatura, [politica](#))
- [Il database di BPI dei prodotti alimentari monouso](#) (tutti i prodotti, [politica](#)) ¹¹
- [Database di CEH di prodotti alimentari monouso](#) (tutti i prodotti, [politica](#)) ¹²
- [Consiglio di Metsä](#) (Prime FBB EB, [politica](#))
- [Pactiv](#) (stoviglie compostabili Earth Choice, [polizza](#))
- [Riutilizzo](#) (tutti i prodotti, [politica](#))
- [Twin Rivers](#) (EcoBarrier® Plus e EcoBarrier® Choice, [polizza](#))
- [World Centric](#) (Leaf e Leaf+, [la policy Leaf](#) e la policy [Leaf+](#))

Moquette e Tappeti



Produttori:

- A. [Engineered Floors](#) (tutti i prodotti, [polizza](#))¹³
- B. [Interfaccia](#) (tutti i prodotti, [politica](#))¹³
- C. [Shaw](#) (tutti i prodotti, [politica](#))¹³
- D. [Tarkett](#) (tutti i prodotti, [polizza](#))¹³

Rivenditori:

- [Home Depot](#) (tappeti e moquette, [polizza al 31/12/2019](#))
- [Lowe's](#) (tappeti e tappeti residenziali, [polizza dal 01/01/2020](#))

Tessili e tecnologie tessili



Idrorepellente durevole (DWR)

- [Archroma](#) (Smartrepel® Hydro, [polizza](#))
- [AKAS](#) (seleziona prodotti, [politica](#))
- [Bolger & O'Hearn](#) (prodotti Altopel F3®, [politica](#))
- [CHT](#) (prodotti zeroF, [politica](#))
- [Daikin](#) (Unidyne XF, [polizza](#))
- [DownTek](#) (seleziona prodotti, [polizza](#))
- [Tecnologie a tema verde](#) (tutti i prodotti, [politica](#))
- [Huntsman](#) , (PHOBOTEX® RSY, [polizza](#))
- [NEI](#) (NANOMYTE® SR-200EC, [polizza](#))
- [NICCA](#) (seleziona prodotti, [polizza](#))
- [Gruppo Rudolf](#) (Bionic-Finish® ECO, [polizza](#))
- [Sarex](#) (seleziona prodotti, [polizza](#))
- [Sciessent](#) (prodotti Curb Water Repellent, [politica](#))

Tecnologie tessili

- [A&E](#) (seleziona prodotti, [polizza](#))
- [Greenshield](#) (seleziona prodotti, [politica](#))

- [L'elenco degli ospedali più sani dell'assistenza sanitaria senza danni](#) (tutti i prodotti, [politica](#))
- [Milliken](#) (seleziona prodotti, [politica](#))
- [Mitchell Ecopelle](#) (tutti i prodotti, [politica](#))
- [Polartec](#) , (seleziona prodotti, [policy](#))
- [Revolution Performance Fabrics](#) (tutti i prodotti, [politica](#))
- [Tessitura Attilio Imperiali](#) (tutti i prodotti, [polizza](#))
- [Sung Feng Textile](#) (seleziona prodotti, [politica](#))
- [SympaTex](#) (seleziona prodotti, [politica](#))

Manutenzione domestica



Sigillanti

- [Gold Eagle](#) (TriNova Granite Sealer, [polizza](#))

Green Science Policy non convalida alcuna dichiarazione PFAS-Free e fornisce questo elenco sulla base di informazioni provenienti da una varietà di fonti

PFAS include PFC, sostanze chimiche fluorurate, C6, C8, ecc.

Per i prodotti disponibili in Europa, vedere [PFAS Free](#) ospitato da Fidra. Le domande dovrebbero essere rivolte ai marchi (forse sarebbe meglio alle ditte produttrici).



Note a piè di pagina:

¹ Articoli realizzati con

[calotta Exoshell 40™](#) e trattamento esterno [DWR M™](#) .

² Cerca "PFC-Free" sotto le funzionalità sul sito Web di [Mammut](#) .

³ A partire dall'autunno 2019, **prAna** [segnala](#) alcuni articoli come "PFC-Free".

⁴ Dall'autunno 2019, il 95% dei prodotti è realizzato senza l' [uso intenzionale](#) di PFAS e dalla primavera 2020, tutti i prodotti sono realizzati senza l' [uso intenzionale](#) di PFAS.

⁵ Come riportato da [Greenpeace](#) .

⁷ Come [riportato](#) da Credo, tutti i prodotti realizzati da tutti i [120 marchi Credo](#) sono privi di PFAS.

⁸ Come riportato dal [Silent Spring Institute](#) .

⁹ Come riportato dal [Centro Ecologia](#) .

¹⁰ Questi produttori di mobili hanno auto-riferito a Health Care Without Harm di essere privi di PFAS. Verificare con i produttori per ulteriori informazioni.

¹¹ I prodotti sono sottoposti a screening per non aggiungere intenzionalmente sostanze chimiche fluorurate e testati per non contenere più di 100 ppm di fluoro totale.

¹² Articoli segnalati come dal [Centro per la Salute Ambientale](#) .

¹³ Questi produttori di tappeti hanno dichiarato pubblicamente di non utilizzare più i PFAS. Tuttavia, i tappeti contenenti PFAS precedentemente prodotti potrebbero essere ancora in vendita. Verificare con i produttori per ulteriori informazioni.

[\(https://pfascentral.org/pfas-free-products/\)](https://pfascentral.org/pfas-free-products/)



PFAS? ANCHE NO

SAPER SCEGLIERE NEL QUOTIDIANO

- **PADELLE ANTIADERENTI**

Alternative: pentole acciaio inox 18/10



Occhio!

Nessuna padella rivestita di TEFLON è priva di Pfas. Nelle padelle in commercio vi è etichetta "privo di PFOA" ovvero

molecola C8 (Attenzione: *Il PFOA è solo uno dei tanti PFAS usati e quindi nulla garantisce che al posto del PFOA siano stati usati altri PFAS*).

- **CARTA FORNO**

Alternative – metodo della nonna, burro e farina.

- **POP CORN PER MICROONDE**

Il sacchetto pop-corn per microonde è rivestito internamente da pfas (lipofobico).

Alternative: ritorno al vecchio metodo, padella (acciaio) + olio.

- **ABBIGLIAMENTO OUTDOOR (SPORTIVO)**

CAMPAGNA DETOX – GREENPEACE

<https://www.greenpeace.org/international/act/detox/>

- **FILO INTERDENTALE**

Possiamo suggerire prodotti privi di PTFE :

filo interdentale di pura seta ricoperto di cera:

<https://www.teanatura.com/shop/it/igiene-orale/123-filo-interdentale-8032697811036.html>

- **SCIOLINA**

Alternative: sono disponibili questi prodotti privi di fluoro

www.greenicewax.com

- **MASCARA e COSMESI idrofobica**

Alternative: cosmesi non idrorepellente

- **SCHIUME** **ANTIMACCHIA**

Alternative: acqua e aceto bianco



Aggiornamento aprile 2023

CONSIDERAZIONI

PFAS, le alternative esistono. Coop Danimarca non vende prodotti con gli inquinanti dal 2014

Di

Silvia

Becattini -

19 marzo 2024



È possibile un mondo senza PFAS? Sì. Le alternative ci sono, come dimostra Coop Danimarca che vende prodotti senza forever chemicals dal 2014.

Tutelare la salute dei consumatori e l'ambiente agendo secondo un principio di precauzione.

È ciò che ha fatto la **Coop** danese, eliminando i **PFAS** dai suoi prodotti in vendita nei supermercati. La catena della grande distribuzione, con oltre 1000 punti vendita in **Danimarca**, ha adottato questa politica già dal 2014.

Sei anni prima dell'entrata in vigore del divieto nel Paese di utilizzare i PFAS nella produzione di carta e cartone per uso alimentare e per rivestimento delle padelle antiaderenti.

Coop Danimarca ha sostenuto fin dall'inizio gli studi e le preoccupazioni espresse dagli scienziati in merito all'inquinamento da *forever chemicals* e ha deciso di applicare un **principio di precauzione**.

All'interno dei supermercati della catena quindi, si trovano imballaggi in carta e cartone, cosmetici e prodotti per l'igiene personale, prodotti tessili, capispalla, scarpe, tessili per la casa PRIVI DI PFAS. Coop offre ai clienti un assortimento di pentole, e stoviglie senza il gruppo di sostanze chimiche perfluoroalchiliche, testate dal supermercato stesso. Inoltre, ad aprile 2023, il marchio ha lanciato **l'etichetta "Free for PFAS" da esporre sui prodotti con rivestimento antiaderente** come padelle e teglie.

I prodotti senza PFAS esistono e la Coop danese li vende nei suoi supermercati

Secondo l'azienda GDO, **è possibile** affrontare il problema dei PFAS pur restando resilienti e competitivi.

"Abbiamo applicato semplicemente un principio di precauzione. I PFAS sono collegati a gravi effetti sulla salute.

*Quindi **se la politica non si muove** dovrebbero essere le aziende ad assumersi la responsabilità e a vietare queste sostanze.*

*Anche perché per tantissimi prodotti ci sono delle ottime alternative", ha dichiarato **Louisa Raith Sørensen**, Manager Coop Danimarca, a **Presa Diretta** su Rai 3, nella puntata **"Stop veleni"** andata in onda lunedì 18 marzo 2024.*

Se è davvero possibile produrre prodotti senza PFAS come accade in Danimarca, in cui le aziende si sono adattate al divieto trovando anche soluzioni altrettanto valide ai *forever chemicals*, verrebbe da chiedersi perché questo problema (enorme) viene affrontato con così tanta lentezza dalle istituzioni.

I passi in avanti nei confronti della lotta all'inquinamento da PFAS da parte dell'Ue sono stati fatti, come nel **regolamento sugli imballaggi approvato dall'Ue**, ma sono ancora molto piccoli e la strada da percorrere è davvero lunga.

PFAS. DIFENDERSI NELL'ALIMENTAZIONE CON I GRUPPI DI ACQUISTO SOLIDALE (GAS)



I **Gruppi di Acquisto Solidale** sono associazioni di cittadini che si organizzano insieme per acquistare prodotti alimentari o di uso quotidiano. La loro unicità sta nel **principio della solidarietà**, che promuove una **stretta relazione con piccoli produttori locali** che rispettano l'ambiente e le persone. Ogni gruppo si organizza autonomamente, seguendo criteri comuni. È possibile contattare un GAS locale per comprendere meglio l'organizzazione. Partecipare ad un GAS può essere un'esperienza sociale e formativa, accompagnata spesso da momenti conviviali.

Una realtà ` viva: a Vicenza

Il 1° marzo 2020 è stata [pubblicata la prima mappa](#) delle "Realtà amiche della rete dei Gruppi d'acquisto solidale (Gas) della Provincia di Vicenza".

COME EVITARE I PFAS:



Considerati i **terribili effetti sulla salute umana**, è fondamentale capire **come difendersi dai PFAS ed evitare ogni possibilità di contaminazione**, per quanto possibile. Ma come possiamo, ogni giorno, cercare di evitare questi pericolosi inquinanti?

Qui ti consigliamo alcune **azioni quotidiane per garantire la sicurezza della tua famiglia**.

A. Resta informato sul tema PFAS



Per proteggersi dai PFAS è fondamentale conoscere le principali **fonti di esposizione** nella tua area locale.

Resta sempre aggiornato tramite:

- **Itinerario educativo del gruppo educativo Zero Pfas del Veneto** (dal 2018 entra nelle scuole) per ricevere aggiornamenti riguardanti la presenza di PFAS nella tua area e fuori da essa;
- **Organizzazioni ambientaliste:** iscriviti a gruppi e organizzazioni locali che si occupano di **temi ambientali e salute pubblica**. Questi gruppi spesso condividono informazioni rilevanti sulle problematiche legate ai PFAS nella tua comunità ;
- **Social media e comunità online:** unisciti a gruppi o forum che discutono temi ambientali e di salute. Qui puoi scambiare informazioni con persone che potrebbero avere problemi simili e **restare aggiornato in tempo reale**;
- **Report di qualità dell'acqua:** verifica i report annuali sulla qualità dell'acqua forniti dalle **compagnie idriche locali**. Questi report devono includere informazioni sulle contaminazioni, compresi i PFAS, se presenti.

- **Leggi le etichette dei prodotti:** prenditi il tempo per leggere attentamente le etichette dei prodotti per la cura personale, come detersivi, shampoo, creme idratanti e cosmetici.

Scegli prodotti per la pulizia e per l'igiene che dichiarino

di essere privi di PFAS o che siano etichettati come "senza PFAS".

- **Limita l'uso di prodotti impermeabili:** riduci l'uso di prodotti che presentano rivestimenti impermeabili, come capi di abbigliamento, tappeti, biancheria da casa o tessuti trattati per resistere alle macchie. Questi prodotti potrebbero contenere PFAS che possono venire rilasciati nel tempo.

C. Fai eliminare i PFAS dall'acqua del rubinetto



L'acqua potabile è il principale veicolo di intossicazione da PFAS.

Se i livelli di PFAS della tua rete idrica sono oltre la norma, dovresti prendere delle **precauzioni**: l'installazione di un **sistema di filtrazione adatto** può ridurre significativamente i livelli di PFAS che assumi attraverso l'acqua del rubinetto.

Assicurati di utilizzare impianti di alta qualità progettati per rimuovere i PFAS e segui le istruzioni del produttore per la manutenzione e la sostituzione dei filtri.

Ottieni dalla ditta installatrice una **certificazione sui filtri e l'effettuazione della pulizia** e sostituzione degli stessi con analisi periodiche dell'acqua.

D. Sostieni iniziative e politiche di prevenzione

Per affrontare il problema dei PFAS a livello più ampio, puoi partecipare a discussioni locali, firmare petizioni o aderire a gruppi di sensibilizzazione per aiutare a creare un cambiamento positivo a livello comunitario e globale. Sostenere e partecipare a iniziative che mirano a **limitare l'uso dei PFAS nell'industria e nella produzione** può avere un impatto significativo sulla riduzione dell'esposizione e sulla protezione della salute umana. **L'azione collettiva** è fondamentale per **condurre tale sfida in modo efficace**.

E. Risolvi il problema PFAS



Foto di Venezia Today

La consapevolezza dei pericoli dei PFAS e delle modalità per difendersi da queste sostanze è essenziale per proteggere la tua salute.

- Conoscere le fonti di esposizione
- filtrare l'acqua del rubinetto
- utilizzare prodotti biologici provenienti da aree non contaminate, o/ garantiti dalla Rete Gas
- evitare l'uso di prodotti contenenti PFAS e sostenere politiche di prevenzione.

Ecco, i passi importanti che ciascuno di noi può intraprendere per ridurre l'esposizione a queste sostanze dannose. Anche piccoli cambiamenti possono fare la differenza nel lungo termine.

Insieme, possiamo lavorare per creare un ambiente più sicuro e proteggere la salute di tutti.

Naturalmente, la nostra pressione collettiva è rivolta alla **POLITICA** per arrivare al **bando dei Pfas**

#BAN PFAS

DIVENTARE UN PFAS DETECTOR

https://drive.google.com/file/d/1LCw6oFAvnyUnvHuz_sbETsuG8UFmHgIR/view?usp=sharing



COME VERIFICARE LA PRESENZA DI PFAS SUI PRODOTTI?

2 minuti di lettura per diventare un PFAS detector.

Esiste **un test molto semplice da fare a casa** con una confezione di cibo, un dosatore (anche una semplice matita) e dell'olio di oliva (anche l'acqua va bene). Provaci anche tu.

1. Prendi un imballaggio di carta o cartone raccolto dalla spesa settimanale o messo da parte da un take away o da un caffè.
2. Lascia cadere una piccola quantità di olio d'oliva sulla confezione e osserva il risultato. La goccia **impregna** la carta, **si spande** o assume la forma di una **piccola perla perfetta**? (Consiglio: prova a testare entrambi i lati della confezione).



ASSORBIMENTO

DIFFUSIONE

PERLINA

Se il risultato è una “perlina” (IMMAGINE 3), è molto, molto probabile che quell’imballaggio contenga PFAS. Anche alcuni materiali compostabili, purtroppo, potrebbero rilevare presenza di PFAS, quindi usali nei tuoi esperimenti.

In alternativa, leggi le etichette

In alcuni casi è possibile ottenere informazioni sull’assenza di queste pericolose molecole guardando l’etichetta dei prodotti. Per le padelle ad esempio verificate che il produttore abbia inserito una dicitura “NO PFAS” o “PFAS FREE”. Non vi fidate della sola dicitura “NO PFOA”: questa fa riferimento a una sola molecola del gruppo dei PFAS.

In prodotti come trucchi o filo interdentale, verificate se nella lista degli ingredienti compaiono diciture tipo PTFE o teflon, assicuratevi che non ci sia alcun rivestimento e per il filo interdentale optate per uno con un rivestimento ceroso naturale: ne esistono molti in commercio.

APPROFONDIMENTI

MODA DETOX

“Detox my Fashion”, il progetto di Greenpeace”



Nel 2011 [Greenpeace](#) lanciava il progetto [Detox my Fashion](#).

La **campagna Detox Greenpeace** viene ideata per spingere i grandi marchi della Moda a lavorare in sinergia con i propri fornitori per rendere la propria **filiera produttiva eco-sostenibile**.

L'obiettivo? Eliminare dai capi d'abbigliamento e dall'ambiente tutte quelle sostanze estremamente inquinanti e tossiche per l'uomo.

Tutto ha inizio con ricerche effettuate in Cina, dove le principali Firme internazionali hanno molti dei loro fornitori.

Greenpeace ha appurato che gli impianti industriali che riforniscono i giganti dell'abbigliamento rilasciano scarichi pericolosi nei principali fiumi del Paese, al punto da rappresentare una minaccia per l'ambiente e la salute umana.

Alcuni composti chimici alterano il sistema ormonale dell'uomo, altri quello riproduttivo. Molte sostanze sono persistenti nell'ambiente perché non si degradano facilmente e si accumulano negli organismi viventi, fino ad arrivare all'uomo.

Il fatto è che tali sostanze, immesse in una determinata regione del pianeta, possono esser trasportate molto lontano dalla loro fonte di origine attraverso le correnti oceaniche e atmosferiche. È stata documentata la loro presenza nei tessuti di pesci, uccelli, balene, orsi polari e addirittura nel latte materno. Questo fa sì che il problema sia su scala globale.

Esser parte della soluzione

Pur riconoscendo la complessità della catena di fornitura dell'industria tessile, Greenpeace chiede ai Brand di:

- **Mettere in pratica una politica rispetto all'utilizzo della chimica** che non impieghi più composti tossici e identifichi chiare e realistiche scadenze entro cui eliminarli.
- **Rispondere con prontezza a questa emergenza con un'azione sul campo**, dando priorità a quelle sostanze particolarmente pericolose con l'obiettivo di eliminarle subito.
- **Riconoscere l'importanza della trasparenza e del diritto all'informazione pubblicando i dati sull'eliminazione delle sostanze pericolose.**

Qui, entra in gioco il **Consorzio Italiano Detox**.

Per facilitare il compito alle case di Moda di tutto il mondo, un gruppo di aziende manifatturiere, riunitesi nel **Consorzio Italiano Detox**, ha deciso di sottoscrivere la **campagna Detox Greenpeace** senza riserve in tutte le sue parti.

Chiunque voglia produrre eco-sostenibile, in modo sicuro per l'uomo e l'ambiente, può farlo: basta affidarsi al nostro **Made in Italy** di qualità, che garantisce

una **filiere produttiva completa** totalmente in linea con i principi Detox.

Con The Detox Catwalk 2016, Greenpeace ci ha rivelato la "sfilata" dei marchi, dal più all'avanguardia a quello delle "retrovie". Quali sono i criteri? Per primo il rispetto del programma Detox, la sostituzione di composti pericolosi con alternative più sicure e per finire la trasparenza sugli scarichi di sostanze chimiche da parte dei propri fornitori.

Benetton, Inditex (Zara) e H&M, sono i marchi, inaspettatamente, più all'avanguardia del progetto. Rispettano i tre criteri con azioni concrete e implementazioni continue.

A seguire, in miglioramento:

Uniqlo, Mango, Valentino, Burberry, Adidas, Puma, Marks & Spencer, Levis, Primark e Nike. I "toxic addicts" sono infine, ed anche qui inaspettatamente, Diesel, LVMH, PVH Group, Versace, D&G, Dior, GAP ed Hermès

Al contrario **Esprit, Nike, Victoria's Secret** e **LiNing** sono finiti nella categoria "**Retrovie**", perché non si sono abbastanza sforzati per impedire l'inquinamento da sostanze chimiche generato dalle loro filiere produttive.

In sintesi

La **campagna Detox My Fashion** nasce nel 2011 dall'impegno di **Greenpeace** e di **29 marchi leader nel settore fashion**.

L'obiettivo è eliminare sostanze chimiche pericolose dalla produzione.

I progressi sono positivi e dimostrano che le azioni concertate e la trasparenza nelle catene di approvvigionamento sono la chiave per trasformare davvero l'industria della moda.

Ma questo successo è purtroppo ancora limitato a pochi marchi.

Per molte aziende, infatti, l'impegno per una moda libera dalle sostanze tossiche è solo di facciata.

Per un aggiornamento sulle società e il loro indice di impatto chimico:

[ChemScore 2023: The report cards \(chemsec.org\)](https://www.chemsec.org)

CREME SOLARI



Come scegliere creme solari che non contengano PFAS?

Marchi come

- Biotherm
- Decathlon
- La Rosée
- Mustela-
- Avene

offrono prodotti sicuri e certificati "PFAS free".

Ma in generale, **come fare per capire se una crema è PFAS-free o meno?**

Sicuramente è essenziale leggere attentamente le etichette e cercare specifiche indicazioni sulla loro assenza, come nella **crema solare Biotherm Waterlover SPF 30**. Preferire questi prodotti non solo protegge la pelle dai raggi UV, ma riduce anche il rischio di esposizione a sostanze chimiche potenzialmente dannose. Infine, aiuta anche il pianeta.

NEL DUBBIO, MEGLIO EVITARE PFAS

Le creme solari contenenti PFAS sono particolarmente **pericolose** per i più piccoli. La pelle dei **bambini** è più sottile e assorbe più facilmente le sostanze chimiche rispetto a quella degli adulti. Anche se gli effetti a lungo termine di queste sostanze sono ancora in fase di studio, le prime evidenze suggeriscono che possono causare danni significativi. Evitare l'uso di questi composti chimici quando possibile è una misura prudente.

Quindi da oggi fate attenzione ai **dettagli delle etichette**: la preferenza per prodotti certificati "PFAS free" potrebbe in futuro fare la differenza. Nonostante le risposte degli esperti, è sempre meglio prevenire l'esposizione a sostanze potenzialmente dannose. Optare per creme solari e altri prodotti di consumo privi di PFAS non solo protegge la nostra salute, ma certamente contribuisce anche alla tutela dell'ambiente.

https://www.money.it/creme-solari-senza-pfas-quali-sono-i-marchi-non-a-rischio#google_vignette

07/08/2024)

RIFLESSIONI FINALI

UN MONDO SENZA PFAS È POSSIBILE.



Si possono fare pentole antiaderenti, giacconi repellenti all'acqua senza PFAS e quant'altro.

Produrre senza PFAS si può.

E conviene anche. Però non alle multinazionali.

La **Pure Print** produce contenitori per prodotti alimentari senza PFAS in Danimarca (che è PFAS free dal 2020): usano prodotti compostabili, come carta o cartone. Hanno cambiato produzione sin dal 2007, per rimanere sul mercato, per realizzare un prodotto sostenibile: il prodotto ha costi maggiori, ma i loro prodotti hanno una

resa molto promettente.

La **Coop danese**, la catena di supermercati, ha fatto sparire i prodotti coi PFAS dai loro scaffali, senza aspettare che si muovesse la politica.

In Italia si stanno sperimentando pompe di calore e impianti di refrigerazione senza PFAS: i gas refrigeranti non sono pensati per essere emessi nell'atmosfera, racconta il professor Del Colle che nei suoi esperimenti sta usando gas naturali. È quello che sta facendo la **Epta Group**, una azienda che si occupa di macchine per refrigerazione: anche loro non hanno aspettato la politica ma si sono mossi prima per un principio di precauzione.

Alla **Daykem** a Prato si stanno sperimentando tessuti impermeabili senza PFAS. Il responsabile dell'azienda è fiducioso, tra qualche anno potremmo arrivare ad un mercato PFAS free.

In Germania c'è l'azienda **Vaude**, specializzata nel vestiario per gli sport di montagna: i loro prodotti devono essere impermeabili. Dopo anni di ricerca, i tessuti di nuova generazione hanno la stessa idrorepellenza, ma non contengono i PFAS, ma usano una tecnologia in poliuretano.

(Autore Admin Pubblicato l'1 Aprile 2024 Categorie PFOA, Veleni nel sangue, Vivere con i veleni)

ETHICAL CONSUMER

Il problema dei prodotti chimici per sempre e dell'abbigliamento impermeabile



Martedì 16 aprile 2024

Jane Turner esamina l'impronta indelebile lasciata da "forever chemicals" (PFAS) utilizzata per rendere gli indumenti impermeabili e indagare su ciò che le aziende e il governo stanno facendo al riguardo e cosa i consumatori possono fare.

Da quando PFAS sono stati prodotti per la prima volta negli anni '50, hanno trovato la loro strada nelle nostre

case, automobili, uffici e sugli scaffali dei nostri supermercati.

Conferiscono proprietà resistenti alle macchie a tappeti, mobili e abbigliamento e aggiungono idrorepellenza agli indumenti esterni. Sono aggiunti a vernici e vernici, spray per la pulizia e prodotti per la cura personale. Sono anche nelle nostre cucine come rivestimenti antiaderenti su pentole e padelle, come il Teflon, e la carta, l'imballaggio alimentare compostabile che sta sostituendo la plastica.

A causa di questo uso diffuso, i PFAS ora contaminano acqua, aria, fauna selvatica e sangue umano in tutto il mondo. Più del 99% delle persone testate ha PFAS nel sangue, e gli studi ora mostrano che i bambini sono nati con PFAS già nei loro corpi a causa dell'esposizione prenatale. Il recente rapporto State of Our Rivers 2024 di The Rivers Trust ha rilevato che i PFAS contaminano quasi tutti i fiumi dell'Inghilterra.

Cosa sono i PFAS?

PFAS (sostanze alchiliche per e polifluorinate, compresi i PFC) sono un gruppo di **circa 10.000 sostanze chimiche** industriali nocive legate a una vasta gamma di

impatti sulla salute e sull'ambiente. Negli esseri umani, l'elenco include **colesterolo alto, colite ulcerosa, malattie della tiroide, tumori, problemi riproduttivi e una risposta immunitaria ridotta alle vaccinazioni contro il tetano**. I PFAS sono stati anche associati con **immunotossicità**. Nella fauna selvatica, gli impatti vanno dai cambiamenti nel sistema immunitario dei loro (piccoli mammiferi) alla funzione cerebrale degli orsi polari.

Queste sostanze chimiche sono spesso indicate come "Forever Chemicals" perché sono estremamente persistenti. Una volta nell'ambiente, possono richiedere migliaia di anni per rompersi. Sono stati etichettati come "le sostanze chimiche più persistenti prodotte dall'uomo conosciute fino ad oggi".

Il film del 2019 *Dark Waters* ha **fatto conoscere**, negli Stati Uniti, l'inquinamento intorno alle discariche tossiche PFAS e ha rivelato che i loro produttori – 3M e DuPont – sapevano della loro tossicità fin dall'inizio, ma lo hanno tenuto segreto. Come fece l'industria del tabacco che, pur essendo al corrente da tempo degli impatti negativi del fumo sulla salute, ha continuato produrre sigarette.

La presenza di queste sostanze chimiche persistenti e altamente tossiche negli indumenti è stata nascosta dai produttori per molto tempo. Greenpeace ha iniziato una campagna contro di loro nel settore dell'abbigliamento e delle attrezzature per esterni nel 2015. Tuttavia, la maggior parte dei consumatori non è ancora consapevole del ruolo che stanno giocando tali "sostanze chimiche per sempre" riguardo al loro stato di salute.

Molte aziende usano per i loro prodotti altri prodotti perfluorati con solo tre atomi di carbonio. Sostanze chimiche come i PFC (perfluorocarburi), che non differiscono dal punto del loro effetto inquinante alla classe sei PFAS. Pertanto, Per motivi di semplicità, inseriremo i PFC nello stesso gruppo dei PFAS poiché potrebbero essere chiamati con questo nome perché è quello che potresti vedere sulle etichette nei negozi o sui siti web aziendali.

Quali sono i PFC utilizzati nei prodotti outdoor?

I PFC sono utilizzati principalmente per l'impermeabilizzazione di giacche, scarpe tende sportive , in due modi:

1. Il tessuto è inserito, come una membrana sottile incorporata tra strati dell'onnipresente Gore-Tex. Sono principalmente realizzati in PTFE (che viene utilizzato anche come rivestimenti antiaderenti in teflon), sostanza che richiede PFC tossici nella sua produzione che possono degradarsi nell'ambiente in molecole più piccole ma ancora più tossiche di quelle da cui provengono.

2. L'altro potenziale uso di PFC è il **DWR** (Durable Water Repellency). Ai tessuti viene fornito un rivestimento o una finitura che assicura che l'acqua e lo sporco si scarichino all'esterno del prodotto. Gli spray e i prodotti che puoi acquistare per reimpermeabilizzare da te i tuoi vestiti o le tue attrezzature possono anche contenere PFC.

Ma si scopre che i PFC possono presentarsi in un sacco di altre cose diverse dalle membrane e dalle finiture in tessuto. Era diventato una pratica comune nel settore calzaturiero, ad esempio, coprire ogni piccola parte di una scarpa: i lacci, le cuciture, e persino i prodotti che non erano pensati per essere impermeabili, come i sandali. Le chiusure lampo sono uno dei prodotti nei quali le aziende hanno trovato più difficoltà ad eliminare la presenza dei PFC. Il produttore di cerniere **YKK** si è

sbarazzato di loro avendo scoperto che la vernice che le rivestiva conteneva PTFE.

Per l'abbigliamento outdoor, la produzione di abiti e calzature impermeabili inquina l'ambiente poiché gli scarti della lavorazione contenenti PTFE entrano principalmente nell'acqua, nei terreni e nei sedimenti e poi si accumulano nella catena alimentare.

Cosa fanno le aziende con i PFC?

Abbiamo esaminato ciò stavano scrivendo le aziende nei listini dei propri prodotti di abbigliamento outdoor sull'uso dei PFC .

Nella maggior parte dei casi abbiamo letto che alcuni di loro stanno scrivendo, in merito nuovi prodotti, che ora sono privi di PFC. Tuttavia, le aziende non sempre includono le membrane in PTFE (ad es. Gore-Tex) nella loro definizione di PFC. Quindi possono affermare che i loro prodotti sono privi di PFC quando, invece, non lo sono.

Oppure le aziende dicono che stanno usando DWR (Idrorepellente durevole) senza PFC ma non menzionano le membrane.

Possono anche dire che tutto il loro "abbigliamento" è privo di PFC senza menzionare gli stivali o le tende da campeggio, in cui si stanno ancora utilizzando le finiture impermeabili Gore-Tex o PFC.

In entrambi i casi, pochissime aziende erano completamente chiare sul loro uso di PFC, **a parte le cinque società con il massimo dei voti nella nostra lista PFAS: Paramo, Finisterre, FjallRaven, Lowe Slicchi Alpine.**

- Delle 27 società elencate nella guida solo 5 (18%) avevano smesso di usare i PFC.
- Quasi la metà dei 27 non aveva una data di definitiva eliminazione dell'uso del PFC.
- L'82% delle aziende utilizzavano ancora PFC.
- Quattro aziende non hanno nemmeno riconosciuto il problema.

Infografica (C) Moonloft, per ECRA. Tutte le informazioni contenute nell'infografica sono nel testo dell'articolo.

Quali marchi di abbigliamento outdoor sono i più sicuri rispetto all'assenza dei PFC?

Abbiamo valutato cento aziende nella nostra guida di abbigliamento per esterni in merito all'uso (o meno) di PFC o in rapporto alle critiche per presenza di PFAS in una terza parte dei loro prodotti.

Ecco il risultato

Punteggio 100/100: tutti i prodotti PFC-free adesso

- Il paramo
- Finisterre e ritira
- FjallRaven - La
- Prina di prAna
- Lowe Slicchi Alpine

Punteggio; 90/100: la stragrande maggioranza dei prodotti

- Alpkit (tutti PFC free – ora, tranne le tende che lo saranno entro la fine del 2024)
- Jack Wolfskin (tutti PFC-free ora tranne le calzature solo il 75% dei quali è senza PFC)
- Mammut (la maggior parte dei prodotti sarà senza PFC entro l'autunno 2025 ma solo il 90% delle calzature)

- Patagonia (92% senza PFC **ora**, il resto entro il 2025)
- Rab (80% senza PFC **ora**, **100%** entro l'inverno 2024)
- Vaude (tutta PFC free ora tranne il 12% delle tende, 100% entro il 2025)

Punteggio 80/100: vende solo prodotti di seconda mano

- Il depop
- In Vinted

40/100: sta ancora utilizzando PFC ma sta lavorando per l'eliminazione graduale di tutti i PFC

- Adidas Terrex
- La Columbia
- Marchi di Decathlon (Simond, Forclaz e Quechua)
- Montane di Montane
- Abbigliamento da montagna
- Il salmone

Punteggio 30/100: riduzione dell'uso ma nessuna data prevista per l'eliminazione graduale

- Dare2b
- Retta di Regatta

20/100: Sta ancora utilizzando la data di entrata in uso ma ha come obiettivo l'eliminazione graduale di tutti i PFC. Presenza di critiche di terze parti

- Prodotti di Merrell

10/100: nessuna data obiettivo per l'eliminazione dei PFC

- Arco'Teryx
- Ayacuchocho
- Il Berghaus di Berghaus
- Il Brasher
- Calzini di Bridgedale
- Il Craghoppers
- Eurohike di Eurohike
- Il sentiero della libertà
- Ciao Gear
- Attrezzatura di montagna
- North Ridge
- Peter Storm
- A Ras e Rohan

- Sprayway
- La faccia del nord

Punteggio 0/100:

- Gelert di Gelert
- Il Carso di Karrimor
- Il magazzino di montagna
- Il Trespass

Modifiche effettuate da noi con agenzie di valutazione negli ultimi anni su PFAS rispetto al 2022

La nostra nuova valutazione è molto più sfumata rispetto alla nostra vecchia che si riduceva asolo a tre giudizi "migliore, centrale o peggiore". Ora possiamo avere 10 gradazioni di classifica tra 0 e 100 con incrementi di 10 punti.

Aziende il cui rating è sceso

• Berghaus

potrebbe non utilizzare PFAS per l'impermeabilizzazione DWR per i suoi vestiti, ma non ha alcun obiettivo per eliminare gradualmente tutti i PFAS, ad esempio, **negli stivali e negli zaini.**

- La **parete nord**

non ha detto praticamente nulla su PFAS. La sua casa madre, **VF Corp** che possiede anche **Timberland e Vans**, ha dichiarato che sta gradualmente eliminando PFAS entro il 2025, ma non ha menzionato il PTFE, un tipo di PFAS utilizzato nelle membrane.

- **Mountain Warehouse**

ha dichiarato nel 2022 "Stiamo lavorando per una gamma di prodotti 100% PFC free entro il 2025", ma non siamo riusciti a trovare la realizzazione di questo impegno fino ad oggi.

Le aziende il cui rating è salito

- **Montane**

non aveva una data obiettivo per l'eliminazione graduale dei PFAS nel 2022, ma ora ha una data obiettivo nel 2026.

- **Columbia e Mountain Hardwear**

Nel 2022 non avevano una data obiettivo, ma si sono impegnate privatamente a eliminare i PCF gradualmente entro il 2024 dopo che una petizione è stata lanciata negli Stati Uniti dal Natural Resources Defense Council (NRDC), una ONG ambientale. L'NRDC sta ancora

facendo una campagna per far conoscere pubblicamente i progressi dell'azienda verso l'eliminazione delle sostanze chimiche nel 2024.

- Anche PrAna è di proprietà della Columbia, ma ha smesso di usare PFAS nel 2023.

Abbiamo davvero bisogno di PFC?

Secondo **Vaude**: "Abbiamo esaminato a fondo la questione se i prodotti per esterni abbiano davvero bisogno di questa caratteristica e abbiamo deciso che per VAUDE i PCF non devono più essere usati per il bene del pianeta e delle persone che vi vivono su di esso".

Fjallraven ha detto: "Ci siamo chiesti: 'una giacca ha davvero bisogno di essere idrorepellente e oleorepellente se la nostra rinuncia a queste due qualità è un bene per l'ambiente' Sentivamo che era un prezzo basso da pagare. È facile aggiungere funzionalità perché è bello avere, ma ogni funzione ha un effetto collaterale. Spesso un danno ambientale a causa di rilascio chimico o di problemi ambientali derivati dai metodi di produzione.

Dobbiamo valutare ogni funzione per determinare se vale veramente la pena creare un impatto ambientale”.

Gli stivali da passeggio KEEN hanno detto: “Queste alternative sicure non sono così importanti come le produzioni a base di PFAS. E questo va bene. I PFC sono efficaci nel resistere a macchie, grasso e olio motore. Ma avevamo solo bisogno di qualcosa che fosse capace di respingere acqua e sporco.

In sostanza, un DWR con PFC è sovra-ingegnerizzato per le scarpe da trekking. ... Usavamo una formula che faceva cose di cui non avevamo bisogno. Le nuove soluzioni PFC/PFAS-free che abbiamo trovato, soddisfano i nostri standard in materia di acqua e sporco. Perché non anche la salsa per gli spaghetti?”.

Cosa fanno i governi contro le sostanze tossiche eterne ?

Le nuove leggi negli Stati Uniti sui livelli di PFAS tossici nell’acqua potabile hanno evidenziato la necessità di una regolamentazione molto più stringente nel Regno Unito. L’acqua potabile è la modalità principale in cui siamo esposti a queste sostanze chimiche tossiche.

Gli Stati Uniti hanno preso una iniziativa senza precedenti per vietare sei dei PFAS più studiati e tossici nell'acqua potabile al di sopra di un certo livello. Prima, i livelli di acqua potabile erano solo linee guida consultive e inapplicabili. I nuovi limiti legali di 4 ng/l (nanogrammi per litro) sono ancora più alti di quelli generalmente considerati sicuri, e ben al di sopra dei limiti di sicurezza degli Stati Uniti (0,02 ng/l e 0,004 ng/l per PFOA e PFOS).

I sostenitori della salute pubblica degli Stati Uniti affermano che la discrepanza è in parte dovuta alla pressione delle lobby di settore.

Ma nel Regno Unito, i nostri livelli di sicurezza sono 25 volte superiori anche ai limiti legali statunitensi, corrispondenti a 100 ng/l. La pressione si sta ora concentrando sul governo del Regno Unito per inasprire urgentemente le normative.

Nel Regno Unito sono regolamentati **solo tre PFAS**. Ma l'UE sta spingendo per ottenere tutti i PFAS banditi come classe entro il 2025, una mossa contrastata dall'ente del settore, il Fluoropolymer Product Group, che rappresenta le grandi aziende chimiche che producono PFAS, come 3M, Bayer e BASF. Dicono che i PFAS hanno rischi

diversi, per cui non dovrebbe essere vietata una intera classe.

Un recente test su undici politici europei di alto livello ha trovato fino a sette molecole di PFAS in tutte le undici persone, con cinque politici che superano i livelli di preoccupazione esistenti. Il test è stato intrapreso per sensibilizzare e sollecitarli a sostenere il divieto PFAS.

Come prendersi cura dei vostri vestiti e attrezzature senza PFC

I tessuti con rivestimenti impermeabili DWR privi di PFC (come Nikwax), avranno bisogno di lavaggio più spesso dei loro equivalenti tossici PFC. Questo perché non sono **efficienti** come i PFC che hanno un legame chimico molto forte difficile da rompere – quindi sono persistenti nell'ambiente e sono soprannominati "sostanze chimiche per sempre".

L'elemento "duraturo" del DWR senza PFC non è più così resistente e i benefici di impermeabilizzazione non durano così a lungo, ma sembra essere un piccolo prezzo

da pagare per il bene dell'ambiente e della salute umana.

Una parola su Gore-Tex

Gore-Tex è diventato sinonimo di tessuti impermeabili e traspiranti. I tessuti Gore-Tex di solito contengono una membrana sottile a base di PTFE (politetrafluoroetilene, noto anche come Teflon).

Gore-Tex si è impegnato a eliminare quelli che chiama "PFC di interesse ambientale" (PFC EC) entro la fine del 2025, ma non pensa che il PTFE sia di interesse ambientale, quindi continuerà a usarlo.

Tuttavia, Gore-Tex ha sviluppato una membrana priva di PFC chiamata ePE (basato su polietilene) e un DWR privo di PFC. Ora il 50% dei suoi tessuti sono **privi di PFC** sia in membrana che in DWR.

È probabile che continuerà a utilizzare PTFE nei suoi prodotti Gore Pro, ma utilizzerà l'ePE nella maggior parte della sua gamma.

Sfortunatamente, non è chiaro come tu possa dire quali prodotti che portano l'etichetta Gore-Tex sono privi di PFC e quali no.

Cosa possono fare i consumatori con i PFC?

- Acquista solo abbigliamento e calzature per esterni che è senza PFC.
- Acquista la tua attrezzatura per esterni solo da aziende che sono totalmente PFC free adesso: Paramo, Finisterre, Fjallraven, prAna.
- Acquista abbigliamento e calzature senza PFC da aziende che sono quasi senza PFC:
Alpkit, Lowe Alpine, Rab, Patagonia, Vaude, Mammut, Jack Wolfskin.
- Compra di seconda mano.
- Tieni presente che qualsiasi cosa etichettata come Gore-Tex o eVent può contenere PFC.
- Cerca le membrane Sympatex (polietilene – PE) o membrane in poliuretano.
- Cerca i tessuti e i rivestimenti Nikwax DWR utilizzati **dalla** consociata di Nikwax, Paramo.

- **Ri-impermeabilizza** la tua attrezzatura utilizzando prodotti senza PFC come Nikwax.

Come una società di calzature ha rimosso PFAS dai propri prodotti Keen Footwear: "Forever Chemical free" dal 2018

Nel 2014 Keen Footwear ha iniziato ad agire per dare il benservito ai PFAS.

Prima hanno condotto un audit completo di ogni foglio di specifiche di ogni scarpa e hanno scoperto che i PFC / PFAS si presentavano in oltre cento componenti diversi. Era diventato pratica comune nel settore calzaturiero per rivestire ogni piccola parte di una scarpa: i lacci, le cuciture, ecc.

Chris Enlow, ex direttore senior di KEEN Effect, ha dichiarato:

"Crediamo di poter smettere di usarlo sui nostri prodotti non impermeabili, come i nostri sandali.

(...) Abbiamo eliminato quasi il 70 per cento del nostro uso di questa classe di chimica senza apportare altri cambiamenti. Basta smettere di usarlo dove non ne

abbiamo bisogno”.

Per il restante 30%, hanno utilizzato le linee guida di Greenpeace per cercare un'alternativa che fosse sicura, efficace e conveniente.

Le cose sono diventate molto complicate perché hanno dovuto lavorare con molti fornitori diversi e a loro volta avevano bisogno di lavorare nella loro catena di approvvigionamento per procurarsi le materie prime che Keen voleva.

Inoltre, si scopre che molte fabbriche lo stavano usando come rivestimento sul loro macchinario di stampaggio - quindi anche parti della scarpa che normalmente non avrebbero un trattamento specificato avevano tracce di PFAS. I PFC erano anche nella confezione.

Keen stima che abbiano impiegato collettivamente circa 10.000 ore per arrivare dove sono oggi e abbiamo impedito che oltre 150 tonnellate di sostanze chimiche fluorurate fossero introdotte nell'ambiente.

Informazioni aggiuntive:

Il Libro verde di Keen è una guida passo-passo per raggiungere l'obiettivo del PFAS FREE rivolta ad altre

società. Il testo sopra citato è un riepilogo ridotto del blog sul sito Keen Footwear, riprodotto con il suo permesso.

Attraverso la **coalizione BanPFAS**, 128 ONG europee, tra cui i consumatori **critici**, chiedono il divieto di tutte le “sostanze chimiche per sempre” nei prodotti di consumo entro il 2025 e il divieto totale della loro produzione e del loro utilizzo nell’UE entro il 2030.

Altro

I nuovi limiti che l'Europa con i nuovi PFAS da ricercare, TFA in testa. LINK:

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52024XC04910&qid=1724072957543&fbclid=IwY2xjawFQ5odleHRuA2FlbQIxMAABHQnkQ_fs-dOOSA-UFn3OYTvrf44u-kxM0WGekwRDUzEjKKGKCPqgZoQigiQ_aem_HwQJQeDK9xB9-K5tJAHcq

Raccomandazioni EFSA

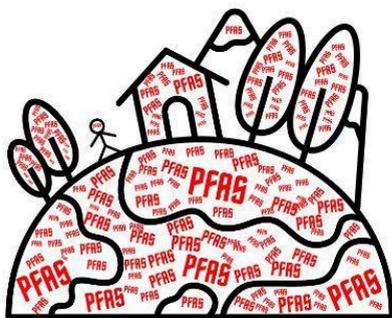
<https://www.efsa.europa.eu/it/news/pfas-food-efsa-assesses-risks-and-sets-tolerable-intake>

AL BANDO I PFAS

**Le richieste del mondo civile a livello europeo –
anno 2023**

(centotrentadue organizzazioni europee, a maggio 2023 tra cui, per l'Italia, CiLLSA, Pfas. land, Isde, Mamme No Pfas., Medicina democratica, CGIL e altre associazioni importanti) hanno sottoscritto il manifesto

Manifesto per l'urgente messa al bando dei PFAS, "sostanze chimiche per sempre"



Riuscite ad individuare l'inquinamento da PFAS? ...non è difficile vero?

#BanPFAS

“Esistono prove chiare e inequivocabili che dimostrano la contaminazione globale dell'ambiente, della fauna selvatica e delle popolazioni umane da parte dei PFAS, le sostanze chimiche di origine umana più persistenti finora conosciute.

I PFAS rappresentano un rischio inaccettabile per le generazioni attuali e future a causa della loro estrema

persistenza e delle prove scientifiche che collegano l'esposizione a impatti dannosi sulla fauna selvatica e sulla salute umana. Esistono migliaia di PFAS diversi.

Tuttavia, è molto preoccupante che solo una manciata di essi sia attualmente controllata da normative a livello globale, nonostante siano prontamente disponibili molte alternative più sicure.

Noi, organizzazioni della società civile europea, esortiamo gli Stati membri dell'UE e la Commissione a vietare tutti i PFAS in tutti i prodotti di consumo entro il 2025 e a vietarli completamente entro il 2030.”

<https://banpfasmanifesto.org/it/>

In Italia che succede?

A Roma, maggio 2024, alcune associazioni con Greenpeace (in rappresentanza delle altre italiane aderenti) hanno portato il manifesto firmato dalle 132 organizzazioni europee.

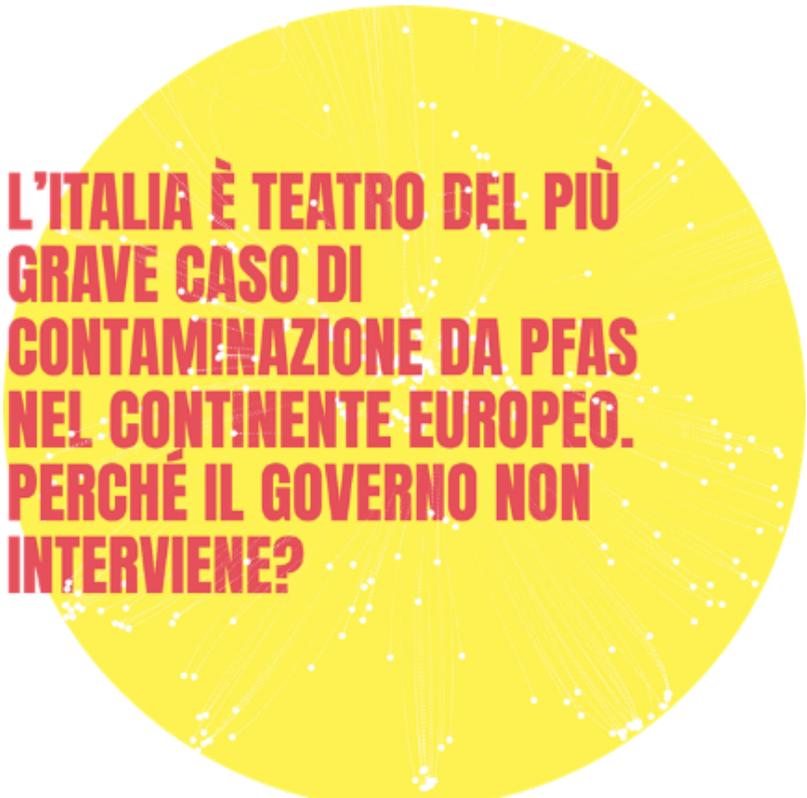
Hanno dichiarato, in un comunicato stampa, la necessità in Italia, di una legge nazionale che ne vieti l'uso e la produzione. Ritengono che il rischio PFAS sia inaccettabile per il presente e per il futuro. Pertanto, un intervento politico non è più rinviabile.



Nel Paese gira una petizione di Greenpeace



**CHIEDI AL GOVERNO ITALIANO
LA MESSA AL BANDO DEI PFAS**



**L'ITALIA È TEATRO DEL PIÙ
GRAVE CASO DI
CONTAMINAZIONE DA PFAS
NEL CONTINENTE EUROPEO.
PERCHÉ IL GOVERNO NON
INTERVIENE?**

“È il momento che **la politica** smetta di tutelare i soli interessi di aziende inquinanti e senza scrupoli, **schierandosi apertamente dalla parte della collettività** per fare in modo che casi come quello in Veneto non si verificano mai più” .

<https://attivati.greenpeace.it/petizioni/zero-pfas/?pm=true&u>

Non ci si ferma. Si ritorna ai TERRITORI.

Si cerca, come **attivisti No Pfas**, il coinvolgimento delle amministrazioni comunali.

“Messa al bando dei PFAS: anche Comuni FANNO PRESSIONE. Le amministrazioni comunali hanno il dovere di tutelare la salute dei propri cittadini e l'ambiente”

Si legge, nel Comunicato Stampa del 13 maggio 2024

*“ Ci appelliamo a quei Comuni che ancora non hanno discusso le nostre richieste, ad attivarsi per affrontare il problema e approvare il nostro testo per dire basta ai PFAS al più presto. Presentiamo il testo già sottoposto alle amministrazioni comunali del Veneto del Piemonte e della Lombardia nei mesi scorsi. L'obiettivo del testo è **l'approvazione come mozione nei Consigli Comunali**, avviando così un'azione trasversale e collaborativa di conoscenza su questa allarmante contaminazione ambientale, utile anche a **sollecitare il Parlamento ad un'azione urgente e decisa contro i PFAS**, sostanze chimiche perfluoroalchiliche tristemente note per i loro gravi impatti sulla salute e sull'ambiente.*

La richiesta di una legge non è più eludibile, anche alla luce della recente ricerca medica pubblicata (studio Biggeri 2024) che pone in evidente correlazione la presenza dei PFAS con un **importante aumento della mortalità nelle zone della regione Veneto più colpite dall'inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche**, rispetto ad altre zone del Paese non colpite dalla contaminazione.

Uno studio che fa seguito a svariate altre ricerche che già da tempo hanno correlato la presenza di Pfas all'insorgere di problemi sanitari e patologie a carico dei cittadini esposti".

A settembre 2024, hanno risposto positivamente, oltre alla Regione Veneta, 28 comuni veneti (VR VI PD)

L'intento è quello di smuovere la Politica.

Purtroppo, i tempi di attesa per la messa al bando totale dei Pfas sono lunghi.

La popolazione ha **diritto alla salute da subito.**

CHE FARE? CHE FACCIAMO?

Nella terza **Ecofesta in Arzignano, settembre 2024**, CiLLSA ha riunito **attivisti ed esperti** in un convegno e in una assemblea generale degli ecologisti Zero PFAS del Veneto.



Si sono creati i presupposti per un'azione comune che faccia emergere la presenza del rischio Pfas nei luoghi di lavoro (effettuare una prevenzione, salvando tante vite di lavoratori). Si sono, poi, gettate le basi per un progetto che garantisca, a tutti, una alimentazione sana e sicuramente priva di Pfas ("Una etichetta ci salverà" - promozione di una **legge di iniziativa popolare** (LIP).

Quando la politica non si muove e dorme sono i cittadini che devono entrare in azione concretamente, senza aspettare la soluzione finale del "Bando dei PFAS" che è certamente auspicabile ma non è garantito che si faccia domani mattina.

Momenti di discussione nell'assemblea degli ecologisti veneti

22 settembre 2024 ad Arzignano



Rai tre Intervista a Donata Albiero



Rai tre Intervista a Giovanni Fazio



Saluti dell'assessore all'ecologia di Arzignano Giovanni Fracasso



E VOI RAGAZZE E RAGAZZI CHE POTETE FARE?

Bisogna farsi sentire.

Tenere alta la tensione sul problema, **accendere un faro** di attenzione su chi ostacola il cambiamento, sui responsabili reali, sia di quelli che operano direttamente che su coloro che agiscono omissivamente.

Contestare le falsità con cui ci propinano i veleni, **contrastare** chi non garantisce, a tutti i livelli, la nostra salute. Pensiamo intensamente alle nostre mamme, ai

nostri papà, alle nostre sorelle, ai nostri fratelli, a tutti coloro che, ignari, sono vittime di un avvelenamento collettivo preordinato a scopo di profitto.

Avversiamo i politici che ci tradiscono; neghiamo il nostro consenso in maniera forte e chiara a chi è complice, in modo che capiscano che non lo avranno più, **se non prenderanno decisioni forti,** concrete per contrastare il male che ci distrugge.

Facciamo uscire dall'anonimato chi trae profitto dalla produzione, il commercio e l'uso dei PFAS.

Agiamo concretamente contro i PFAS.

Stimoliamo le soluzioni alternative e **boicottiamo** pubblicamente i prodotti che contengono PFAS e chi li produce.

Difendiamoci da chi continua a temporeggiare come ha fatto fino ad ora.

Assumiamo, in definitiva, la buona disposizione a non stare zitti, **a non rimanere passivi,** con una grande speranza cocciuta e combattiva, pur in tempi gravi senza speranza, quelli, per intenderci, in cui viviamo.

Pratichiamo **una speranza attiva** che ha forti fondamenti nella nostra azione.

Creiamo un mondo basato sul mutuo riconoscimento della dignità umana.

Contrastiamo, prima di tutto, l'indifferenza generale mettendo a fuoco il reale problema che riguarda ognuno di noi, la nostra vita, la nostra salute, il nostro futuro.

Come dice l'etologa e antropologa **Jane Goodall** nel suo bellissimo "Il libro della speranza. Manuale di sopravvivenza per un pianeta in pericolo" (Bompiani):

"La speranza non cancella le difficoltà e i pericoli che esistono, ma allo stesso tempo non si fa sconfiggere da questi.



C'è tanta oscurità, ma sono le nostre azioni a riportare la luce".

Avere speranza è un atto politico, *"un tratto di sopravvivenza"*, per dirla con le parole di Jane Goodall. Dall'Età della pietra in poi l'essere umano si è sempre affidato alla speranza per superare le prove più dure. Perché **perdere la speranza di fronte al male significa arrendersi.**

Note

Nel sito di CiLLSA si può trovare il manuale di cui sopra e i resoconti sul lavoro condotto, negli anni, dal gruppo educativo Zero Pfas.

<https://www.cillsa.com/home-page>



*Una miniera di informazioni sulle lotte condotte dal Movimento No Pfas del Veneto la si trova nell'archivio di PFAS LAND
(<https://pfas.land/informazioni/>)*



Si consegna, intanto, il 'prontuario' alle scuole impegnate nell'itinerario educativo sui Pfas. Le studentesse e gli studenti lo consulteranno, commenteranno, correggeranno, integreranno....

L'insieme delle osservazioni porterà -si auspica- a un MANUALE collettivo delle scuole (entro l'estate del 2025).

Donata Albiero 8/10/2024

Donata Albiero

già dirigente scolastica, coordinatrice del Gruppo educativo Zero Pfas del Veneto.

Francesco Basso

già funzionario di ARPAV, esperto in inquinamenti e morti sul lavoro

Vincenzo Cordiano

Medico, presidente Isde regione Veneto

Giovanni Fazio

medico ISDE

Claudia Marcolungo

giurista ambientale

Dario Zampieri

già docente di Geologia all'università di Padova



SENZA PFAS